

Scheda n.4

Il gruppo della banca mondiale

Sommario

Parte prima

Capitolo primo. Origini e Sviluppo.

Parte seconda

Capitolo primo. Banca Internazionale per la Ricostruzione e Sviluppo.

Capitolo secondo. Associazione Internazionale per lo Sviluppo.

Capitolo terzo. Corporazione Finanziaria Internazionale.

Parte terza

Conclusioni.

PARTE PRIMA

CAPITOLO PRIMO. ORIGINI E SVILUPPI

Assieme al Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale deriva dalla Conferenza Monetaria e Finanziaria delle Nazioni Unite tenutasi a Bretton Woods, New Hampshire (U.S.A.), nel Giugno del 1944, con la partecipazione di 44 paesi.

In accordo con la divisione dei compiti tra le due istituzioni create a Bretton Woods, alla Banca spettò il compito di eseguire progetti a lungo termine e dello sviluppo economico e finanziario; mentre le attività del FMI erano quelle di fornire l'assistenza periodica (e di breve periodo) della bilancia dei pagamenti.

La Banca il cui accordo entrò in vigore nel Dicembre del 1945, cominciò le sue operazioni a partire dal Giugno 1946 a Washington.

Benché inizialmente la Banca fosse indirizzata alla ricostruzione dell'Europa dopo la seconda Guerra Mondiale, il suo compito principale era quello di procurare i fondi e l'assistenza tecnica per sviluppare le nazioni e le aree sottosviluppate del mondo industrializzato.

Solo i membri del FMI sono legittimati a diventare membri della Banca (sottoscrivendo il capitale); questo fu poi il prerequisito, a sua volta, per essere membri di altre tre strutture:

- I.D.A. (International Development Association)
- I.F.C. (International Finance Corporation)
- M.I.G.A. (Multilateral Investment Guarantee Agency)

La Banca e l'I.D.A., benché legalmente e finanziariamente distinte, sono, da un punto di vista operativo, unità strettamente integrate, condividendo lo stesso "staff".

La “BANCA MONDIALE”, com'è comunemente conosciuta, comprende l'I.B.R.D. e l'I.D.A.; queste due assieme all'I.F.C., il M.I.G.A. e all'I.C.S.I.D. formano il “Gruppo della BANCA MONDIALE”, il cui obiettivo comune è quello di unire l'intero spettro dei requisiti tecnici e finanziari per lo sviluppo attraverso la canalizzazione delle risorse economiche dai paesi industrializzati verso i paesi in via di sviluppo.

L'I.C.S.I.D. opera, pur come distinto organismo internazionale, nella sede dell'I.B.R.D.

Tra gli stati che non sono membri meritano di essere menzionati: Cuba, Corea del Nord, Rep. Popolare Cinese.

PARTE SECONDA**CAPITOLO PRIMO. BANCA INTERNAZIONALE PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO (I.B.R.D.) .****1.1. Obiettivi**

Nella definizione dei suoi obiettivi fu data grande importanza alla necessità di:

- ricostruire quei paesi distrutti dalla guerra
- promuovere l'espansione del commercio internazionale e dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti

Gli scopi principali possono quindi essere riassunti così:

- a) dare e/o garantire finanziamenti per i progetti di sviluppo nei paesi meno sviluppati, usando sia capitale proprio e sia fondi presi a prestito; e incoraggiare la formazione di capitale nei paesi meno sviluppati attraverso investimenti privati;
- b) mettere a disposizione dei paesi meno sviluppati l'assistenza tecnica per la realizzazione dei progetti d'investimento.

1.2. Organizzazione

Solo i membri del F.M.I. possono aderire alla Banca: vengono distinti i paesi membri fin dal 1944 e i nuovi, per questi ultimi infatti le quote di capitale vengono determinate susseguentemente all'accesso.

Al 30 giugno 1996 i paesi membri erano 180.

Inizialmente gli articoli dell'accordo definivano un capitale di 10 miliardi di \$ con la previsione di aumentarlo. Infatti il 15 novembre '59 il capitale fu portato a 21 miliardi di \$.

Le quote vennero raddoppiate ed alcune considerate troppo esigue per gli stati a cui appartenevano e furono quindi ampliate.

Nella seguente tabella si possono osservare le quote percentuali e assolute di capitale sottoscritto da parte dei paesi membri:

- Sottoscrizione di quote di capitale dei principali Paesi membri I.B.R.D.:

PAESI	CAPITALI (milioni di SDR)	%
STATI UNITI	31.965	17,7
GIAPPONE	11.312	6,26
GERMANIA	8.734	4,84
REGNO UNITO	8.372	4,63
FRANCIA	8.372	4,63
CINA	5.404	2,99
INDIA	5.404	2,99
CANADA	5.404	2,99
ITALIA	5.404	2,99
ARABIA SAUDITA	5.404	2,99
RUSSIA	5.404	2,99
TOTALE	180.630	100

Al 30 giugno '96 il capitale sottoscritto ammontava a 180 miliardi di \$ mentre il capitale versato era di quasi 11 miliardi di \$. Attualmente il 10% di ciascuna quota può essere richiesto dalla Banca se necessario alle sue attività: l'1% in oro, il 9% in valuta nazionale.

Il Consiglio dei Governatori si riunisce una volta all'anno per approvare il rapporto e il bilancio annuale, eleggere i direttori e deliberare su questioni relative alla propria giurisdizione. I direttori esecutivi sono 24 (5 nominati dagli azionisti di maggioranza, 19 eletti) ed eleggono il presidente della Banca che per usanza viene proposto dal Direttore Esecutivo U.S.A.. Ormai da molto tempo accordi informali, hanno stabilito che il presidente della Banca Mondiale sia statunitense, mentre il direttore del F.M.I. sia europeo.

1.3. Funzioni e operazioni

1.3.1. Acquisizione di risorse

Versamenti: attualmente sono esigibili nella misura dell'1% in oro o \$ e del 9% in valuta nazionale. Inoltre, la Banca ottiene fondi vendendo valori mobiliari emessi o garantiti da essa stessa o nei quali ha investito parte delle sue risorse. I fondi inutilizzati possono essere usati dalla Banca per riacquistare i titoli emessi o garantiti da lei stessa o nei quali ha interessi. Le risorse della Banca vengono aumentate anche attraverso la vendita di titoli o la rifusione dei precedenti prestiti. Durante i primi 10 anni di vita, la Banca poté addebitare una commissione compresa fra l'1% e l'1.5% sui prestiti concessi oltre il limite dei fondi. Nei periodi successivi la Banca ha potuto ridurre a sua discrezione il tasso della commissione. La Banca applica pure una provvigione di apertura di credito dello 0,75% sulla porzione di prestito non distribuita per remunerare il costo di detenere fondi a disposizione del mutuato. I fondi della Banca sono parzialmente protetti dalla svalutazione: ad ogni paese la cui valuta si sia svalutata la Banca richiede un pagamento in valuta nazionale per coprire la sua perdita, nel rispetto della sottoscrizione di capitale e del rimborso dei prestiti. L'ammontare in valuta nazionale della sottoscrizione non richiesto dalla Banca rimane depositato presso la banca centrale o in istituti autorizzati di quel paese.

Operazioni: a) Sottoscrizione del capitale: dopo l'istituzione della Banca buona parte dei paesi membri, fatta eccezione per gli U.S.A., paga la maggior parte della loro quota con valuta nazionale nella forma di certificati del tesoro (non negoziabili e a tasso zero). In seguito la Banca sollecitò i paesi a riacquistare i certificati contro valuta nazionale, ma la richiesta ebbe scarso successo; negli anni successivi, comunque, la maggior parte dei paesi industrializzati pagò gran parte della sottoscrizione. b) Vendita di titoli: la maggior parte dei fondi della B.M. è stata acquisita emettendo titoli. I soldi presi a prestito da questa derivano dal piazzamento di titoli presso le banche centrali, i governi e gli acquirenti pubblici. c) Riscossione dei prestiti effettuati: nei suoi primi anni la Banca ha ricevuto pochi rimborsi perché i prestiti concessi avevano originariamente una durata di almeno 25 anni e la restituzione cominciava dopo 7 anni. d) Cessione di crediti: la maggior parte degli istituti di credito americani mostrarono scarso interesse per gli investimenti a lungo termine in paesi in via di sviluppo, così per la Banca si ridussero le

possibilità di convertire in denaro i titoli (crediti e valori mobiliari); col passare del tempo, comunque, la Banca riuscì a trovare dei prenditori per questi valori mobiliari. e) Guadagno netto: fin dal 1948 il rendiconto dei profitti e delle perdite (estratto dal bilancio) ha mostrato, con regolarità, un risultato di esercizio favorevole che, con l'aumento delle transazioni, ha gradualmente fatto salire i profitti. Il guadagno netto è stato automaticamente accantonato a riserva supplementare (poi riserva generale) contro le perdite su prestiti e garanzie dovute alla svalutazione delle varie valute nazionali.

1.3.2. Applicazione di risorse

Versamenti: le risorse e i fidi bancari concessi dalla Banca sono disponibili solo per gli stati membri. I prestiti e i titoli emessi non possono superare il totale della somma tra il capitale e le riserve ordinarie e speciali, dedotto delle perdite occorse. Devono inoltre essere rispettate le seguenti condizioni:

a) Quando lo stato membro, sul cui territorio viene eseguito il progetto, non si configura come il prenditore del credito, il pagamento del capitale mutuato e degli interessi relativi viene garantito dal paese attraverso la banca centrale o altri istituti di credito autorizzati.

b) Al paese deve risultare impossibile ottenere in altro modo i fondi necessari entro periodi ragionevoli, secondo il giudizio della Banca.

c) Il tasso di interesse proposto ed il piano d'ammortamento del prestito deve essere aderente alla natura del progetto. In questo modo la Banca evita di investire fondi in progetti che non sono sufficientemente produttivi da coprire gli oneri.

d) Il paese che richiede il prestito o le garanzie deve essere in grado di far fronte alle sue obbligazioni.

e) Eccettuate alcune specifiche circostanze, i prestiti concessi o garantiti dalla Banca devono essere destinati esclusivamente all'esecuzione di ben definiti progetti di ricostruzione e/o sviluppo; e devono essere spesi in quello o in quegli specifici paesi.

Operazioni: per quanto riguarda i prestiti, inizialmente, la Banca contribuì al risarcimento di quei paesi che furono più severamente danneggiati dalla guerra. I paesi dell'Europa Occidentale avevano bisogno non solo di nuovi mezzi di produzione, ma anche di cibo, combustibile e beni di prima necessità, e le importazioni di questi beni non potevano essere finanziate con i prestiti della Banca. Successivamente all'entrata in funzione del Programma Europeo per la Ricostruzione, la Banca diresse la maggior parte delle sue attività verso i paesi meno sviluppati. Al 30 giugno '96 quasi il 50% delle risorse totali cumulate impiegate in prestiti fu destinato dalla Banca in tre settori principali:

- a) energia elettrica e altre forme di energie;
- b) agricoltura;
- c) trasporti.

La politica dei prestiti della Banca ha subito vari cambiamenti nel corso del tempo:

- dal 1948 al 1963 grande attenzione fu indirizzata verso i progetti delle infrastrutture;

- negli anni seguenti l'attenzione fu posta verso le attività produttive sia industriali sia, ancora, agricole;

- negli ultimi dieci anni sono aumentati i prestiti per i settori quali educazione, risorse idriche e misure sanitarie; e nel frattempo venivano anche inseriti settori quali popolazione, salute e nutrizione, sviluppo urbano e rurale.

Recentemente la Banca ha spostato la sua attenzione dalla crescita dimensionale del suo portafoglio verso la sua composizione qualitativa.

- Prestiti cumulati per settore al 30/06/1996:

SETTORE	CAPITALI (mil. \$)	%
AGRICOLTURA	46.379	16,5
ENERGIA ELETTRICA	46.303	16,5
TRASPORTI	41.663	14,8
FINANZA	29.665	10,6
MULTISETTORE	25.886	9,2
INDUSTRIA	17.438	6,2
EDUCAZIONE	13.783	4,9
SVILUPPO URBANO	12.785	4,6
ACQUA E SANITÀ	12.518	4,5
COMBUSTIBILE	10.482	3,7
TOTALE	280.739	100

La scarsa qualità del portafoglio è dovuta in parte anche alla grande attenzione che la Banca ha dedicato all'approvazione dei singoli progetti, presenti e futuri: il piano di ristrutturazione prevede ora un approccio "paese per paese" piuttosto che "progetto per progetto".

La Banca ha poi risposto ai bisogni dei suoi nuovi membri dell'Europa Centrale e Orientale. Poche risorse sono state destinate alla Russia. Le quote più alte sono state destinate all'America Latina e ai Paesi Asiatici.

1.3.3. Utilizzazione di valuta circolante

Stanziameti: le scorte di moneta stanziate per prestiti, pagamento degli interessi e remunerazioni possono essere divise in tre gruppi:

a) il primo gruppo di fondi mira a consentire ai paesi membri di controllare, in un certo senso, le proprie quote versate per la sottoscrizione. Se la valuta venisse sborsata arbitrariamente dalla Banca potrebbero sorgere delle difficoltà per i paesi in questione: quindi la Banca è legittimata ad usare solo quel 9% versato in valuta nazionale, previo consenso del paese stesso. Non hanno, invece, restrizioni le applicazioni di fondi di cui la Banca sia in possesso per qualsiasi altra ragione (come il pagamento dell'1% in oro o \$).

b) il secondo gruppo di fondi riguarda la valuta con la quale i prestiti vengono effettuati all'interno del paese in questione. La Banca finanzia il paese con la valuta straniera di cui necessita per attuare il progetto, escludendo la valuta della nazione dove viene eseguito. Eccezionalmente e solo per una parte del prestito, la Banca fornisce valuta nazionale (se non fosse possibile trovarla a condizioni ragionevoli), oro o altre valute.

c) il terzo gruppo di fondi concerne la valuta con cui deve essere fatto l'ammortamento dei pagamenti e il pagamento degli interessi: generalmente fissati dalla Banca. Nel caso in cui il prestito venga finanziato con i medesimi versamenti di un paese, il rimborso deve essere effettuato nella stessa valuta (a meno che il paese non accetti altre valute).

Operazioni: immediatamente dopo la costituzione della Banca, gli Stati Uniti autorizzarono l'uso incondizionato della loro quota di sottoscrizione versata; purtroppo però la maggior parte degli altri paesi non seguì questo esempio: ciò significava che la maggior parte del capitale sottoscritto e versato rimaneva congelato e quindi la Banca doveva fare affidamento sul mercato privato dei capitali. Poiché il tasso di interesse sulle valute deboli è generalmente più elevato di quello sulle valute forti, i prestiti furono piazzati sui mercati dei capitali di questi ultimi (U.S.A., Svizzera, Giappone, Paesi Bassi, Canada, poi Germania Orientale). I rimborsi sono praticamente sempre stati eseguiti in valuta forte, cosicché i paesi bisognosi non poterono ottenere dei prestiti in queste valute: in altre parole, i paesi industrializzati con valute deboli non ebbero vantaggi dal fatto che la loro valuta era più facile da acquistare da parte dei paesi meno sviluppati, e accusarono la Banca di favorire i prestiti vincolati. Perciò la Banca stimolò i paesi membri con valute deboli ad utilizzarle per i pagamenti. Con il miglioramento della stabilità finanziaria dei paesi europei, è diventato facile per la Banca piazzare i prestiti, e così favorire i paesi che avevano necessità di avere valute europee stabili senza dover ricorrere ai rimborsi in \$.

1.3.4. Assistenza tecnica

Per aiutare i territori più arretrati con programmi di sviluppo, la Banca può chiamare degli esperti che forniscono informazioni sulle probabilità di realizzazione dei vari progetti, dei loro possibili effetti sull'economia dei paesi in questione e dei relativi metodi di finanziamento. Prima che uno stato presenti formalmente la richiesta di prestito, il progetto viene analizzato dai tecnici della Banca e, se necessario, vengono proposte delle modifiche: in questo modo la Banca evita di esporsi a rischi economico-finanziari.

Essendo difficile per un paese presentare dei progetti in modo adeguato, fin dal 1949 vengono mandati negli stati in questione delle Commissioni Generali di Supporto al fine di analizzare l'evoluzione delle proposte. Dalla metà degli anni '60 le C.G.S. sono state sostituite dai resoconti economici "paese per paese" aventi gli stessi obiettivi.

In Africa, dove i problemi di sviluppo sono particolarmente complessi, la Banca ha creato le Commissioni Regionali per assistere i governi di quelle aree nell'identificazione e preparazione di progetti da sottoporre alla Banca stessa e all'I.D.A..

Attualmente sono operative più di novanta commissioni.

CENTRO INTERNAZIONALE PER LA RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE SUGLI INVESTIMENTI (I.C.S.I.D.): il capitale privato spesso non viene attratto dai paesi meno sviluppati perché teme rischi superiori a quelli dei normali investimenti (come la nazionalizzazione e le restrizioni commerciali).

Un passo avanti per superare queste difficoltà e per incentivare una più libera circolazione di capitali privati nei paesi in via di sviluppo, fu compiuto quando la Banca creò

la Convenzione per la Risoluzione delle Controversie sugli Investimenti che divenne operativa il 14 ottobre del 1966, al momento i paesi membri sono 126.

L'istituzione è autonoma dalla Banca pur utilizzando parte del suo staff. L'I.C.S.I.D. non ha la funzione di essere esso stesso conciliatore o arbitro delle controversie ma deve affidarsi a persone (di cui detiene delle liste) qualificate per tali compiti, lasciando i paesi liberi di scegliere.

AGENZIA DI GARANZIA PER GLI INVESTIMENTI MULTILATERALI (M.I.G.A.):
Nel settembre del 1985 la Direzione Esecutiva della Banca approvò la nascita di una nuova agevolazione internazionale denominata M.I.G.A. che entrò in vigore nell'aprile del 1988. Il capitale dell'Agenzia ammonta a 1.082 miliardi di \$: i membri contribuiscono al capitale in relazione alla quantità di azioni possedute della Banca Mondiale.

Ha una propria autonomia operativa e uno staff indipendente da quello della Banca Mondiale stessa.

L'Agenzia fornisce garanzie per gli investimenti nei paesi in via di sviluppo contro i rischi non commerciali, come l'inconvertibilità della moneta circolante, agitazioni politiche, espropriazioni e scioglimenti di contratti.

CAPITOLO SECONDO. ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO (I.D.A.) .

2.1. Origini

Nel febbraio 1958 il senatore degli Stati Uniti E.S.M. Monroney ha proposto la creazione di un'organizzazione internazionale per concedere prestiti ai Paesi meno sviluppati. I requisiti di tali prestiti dovevano essere: un basso tasso di interesse, termini per il rimborso più lunghi e condizioni di restituzione, in generale, più favorevoli di quelle offerte dalla Banca. Lo scopo di tale progetto era ridurre il processo di indebitamento di questi Paesi. Il 1° febbraio 1960 è stato presentato un progetto, studiato dai direttori esecutivi della Banca fin dal 1° ottobre 1959, ai 68 Paesi membri della Banca stessa. Gli articoli dell'accordo (I.D.A.) sono entrati in vigore il 24 settembre 1960. L'I.D.A. divenne esecutivo l'8 novembre 1960.

2.2. Obiettivi

Lo scopo principale dell'I.D.A. è assicurare che i rimborsi dei prestiti non abbiano alcun effetto sfavorevole nella bilancia dei pagamenti dei Paesi in questione; in particolare modo si deve permettere l'estinzione in moneta debole nazionale (→ prestiti deboli), invece di insistere sul cambio in moneta forte estera.

I prestiti vengono concessi per lo sviluppo economico al fine di risollevarne la produttività e il tenore di vita.

2.3. Organizzazione

I membri della Banca, elencati negli articoli dell'accordo, sono considerati gli stati membri originali. Le loro sottoscrizioni vengono fissate anticipatamente. La somma di

tali sottoscrizioni è pari a un miliardo di dollari. Anche le Banche nazionali potrebbero rivolgersi all'I.D.A. per diventare soci. Il capitale (che è variabile) è formato dai contributi dei Paesi industrializzati (763,07 milioni di dollari, all'inizio) e da quelli dei Paesi meno sviluppati (236,93 milioni di dollari, all'inizio). I Paesi industrializzati devono pagare le sottoscrizioni interamente in oro o in moneta circolante convertibile. Gli altri devono pagare solo il 10% in oro o in moneta circolante convertibile; il resto anche in moneta circolante nazionale. L'ammontare deve essere pienamente saldato in 5 anni. Nel caso di risorse disponibili inadeguate l'associazione può autorizzare un incremento generale del capitale, attraverso le sottoscrizioni aggiuntive. A ogni Paese membro, in base alla propria sottoscrizione, viene assegnata una forza votante, che è possibile incrementare. Al 30 giugno 1996 erano membri 159 Paesi.

L'amministrazione dell'associazione è simile a quella di una Banca. I poteri della commissione del Consiglio di Amministrazione e dei Direttori Esecutivi corrispondono a quelli dei pari grado della Banca. Ogni Stato membro originale dell'I.D.A. ha 500 voti e un voto ogni 5.000 dollari della sua sottoscrizione iniziale. I diritti di voto degli altri stati membri e di quelli aggregati sono determinati dal Consiglio di Amministrazione. Le sottoscrizioni supplementari non danno diritto a voti supplementari. I Paesi della prima parte, pur avendo provveduto al 96,76% del capitale, rappresentano solo il 61,59% della forza votante. L'I.D.A. e l'I.B.R.D. condividono lo stesso personale.

2.4. Funzioni e operazioni

Gli stanziamenti relativi a funzioni ed operazioni dell'I.D.A. differiscono considerevolmente da quelli applicati dalla Banca e dall'I.F.C. (Cooperazione Finanziaria Internazionale).

2.4.1. Acquisizione di risorse

Stanziamenti: si attuano attraverso risorse di prestito primarie, che consistono nelle sottoscrizioni (iniziale e aggiuntive), e nelle risorse secondarie. I Paesi membri devono garantire contro i rischi di cambio circa il 90% delle loro sottoscrizioni, che essi potrebbero pagare in valuta circolante nazionale. Se si ha una svalutazione si paga un ammontare supplementare per assicurare che il valore dell'oro delle sottoscrizioni rimanga lo stesso. Nel caso di rivalutazione viene effettuato un risarcimento. In contrasto con simili stanziamenti della Banca questa obbligazione non si applica a lungo se la moneta è stata esaurita o venduta dall'associazione per un'altra moneta.

Operazioni: l'associazione ha a sua disposizione tutte le sottoscrizioni dei Paesi della prima parte (che al 30 giugno 1996 erano 26) e solo il 10% delle sottoscrizioni dei Paesi della seconda parte. Il resto (pagato nella valuta propria dei membri) non può essere usato senza il consenso del membro. Il Kuwait, ad esempio, è divenuto membro dei Paesi della prima parte il 13 settembre 1962 pagando tutta la sua sottoscrizione in valuta convertibile. Quando nel settembre 1963 le risorse stavano per diventare inadeguate si decise di chiedere ai Paesi ricchi alcune sottoscrizioni supplementari di 753 milioni di dollari, questo prese il nome di "primo rifornimento" e divenne effettivo il 29 giugno 1964.

A questo seguirono altri nove rifornimenti fino al 1996, sinteticamente rappresentati nella tabella seguente :

Rifornimento	Periodo	Stanziamiento
1°	1964	753.000.000 \$
2°	1969	1.200.000.000 \$
3°	1972	2.511.000.000 \$
4°	1975	4.500.000.000 \$
5°	1977	7.638.000.000 \$
6°	1981	7.790.000.000 \$
7°	1985	9.000.000.000 \$
8°	1988	13.840.000.000 \$
9°	1991	18.000.000.000 \$
10°	1996	22.000.000.000 \$

Man mano che i rifornimenti si susseguivano venivano modificate le quote di capitale sottoscritto e aggiustata la forza votante di ciascun membro.

Al 30 giugno 1996 le sottoscrizioni ed i contributi ammontavano a 91.413 milioni di dollari. Quasi un quarto di tali sottoscrizioni sono state rese disponibili da Stati Uniti (24%) e Giappone (22%).

L'associazione ha accordato di prendere in prestito un totale di 182 milioni di franchi svizzeri (equivalenti a 109,4 milioni di \$) dalla Confederazione Svizzera. Il primo prestito che ammontava a 52 milioni di franchi svizzeri con restituzione a partire dal 1° luglio 1979 era stato fatto nel giugno 1967 e il secondo, che ammontava a 130 milioni di franchi svizzeri con restituzione dall'8 novembre 1983, nel novembre 1972.

Tali prestiti non prevedono interesse.

La cospicua cifra di 181.480.000 franchi svizzeri è stata convertita in contributi in concessione conformi ad un accordo entrato in vigore il 1° aprile 1981. Dal 1964 la Banca ha trasferito una parte delle sue entrate nette nell'I.D.A..

2.4.2. Utilizzazione di risorse

Versamenti: l'associazione non fornisce nessun fondo se il finanziamento può derivare dal settore privato in termini ragionevoli o con un prestito bancario.

Non ha nessun potere di imporre delle condizioni circa l'ambito territoriale di destinazione delle risorse.

I principali elementi di differenziazione dall'I.B.R.D. sono:

- i fondi vengono concessi solo per la specifica attuazione di progetti che hanno come obiettivo lo sviluppo economico;
- le risorse acquisite da sottoscrizioni, rimborsi e interessi vengono usati non solo per garantire i prestiti (I.B.R.D.) ma anche attraverso altri mezzi finanziari (fino all'acquisizione di holding);
- mentre l'I.B.R.D. richiede sempre delle garanzie da parte del paese in ritardo coi rimborsi, al contrario, l'Associazione può giudicare se questo sia necessario o meno;
- la Banca deve valutare la profittabilità dell'investimento, l'Ass. può (considerata la situazione economico-finanziarie del paese) fornire condizioni più favorevoli, anche a tasso zero. Fornisce anche assistenza tecnica se il paese lo richiedesse.

Operazioni: tutti i crediti dell'I.D.A. sono concessi ai governi che possono a loro volta trasferirli alle proprie istituzioni nazionali. Al 30 giugno 1996 i fondi concessi (detti "crediti", per distinguerli dai prestiti della Banca) ammontavano a 97 miliardi di \$. I settori che più spesso ne beneficiano sono l'agricoltura e lo sviluppo rurale, seguono le comunicazioni e trasposti. Dal 1962 sempre più ingenti sono stati i finanziamenti a fini educativi.

Un terzo dei crediti sono andati in Asia del Sud, India, Bangladesh e Pakistan (Cina esclusa): l'assistenza dell'Associazione è rivolta precipuamente verso i paesi più poveri con un P.N.L. pro capite inferiore agli 865 \$ (del 1994).

I prestiti sono molto vantaggiosi: i crediti durano cinquant'anni, il rimborso inizia dopo un periodo di grazia di dieci anni ed è a tasso zero, eccetto per una commissione dello 0.75% (sulla parte non utilizzata).

Durante il secondo decennio il credito deve essere restituito per quote annue dell'1% calcolato sul totale. Nei trent'anni rimanenti la quota passa al 3%.

L'associazione non ha ancora avuto la necessità di piazzare titoli presso investitori privati e questo a dimostrazione delle favorevoli condizioni che riesce a proporre.

2.4.3 Utilizzazione di valuta circolante

Versamenti: è necessario distinguere tra le valute dei paesi più e meno sviluppati.

Le somme versate dai paesi sviluppati nella propria valuta nazionale vengono usate in modo proporzionale; quelle in valute diverse o in oro sono più facilmente utilizzabili.

Il 10% delle sottoscrizioni (in oro e/o valute convertibili) versate dai paesi meno sviluppati possono essere utilizzate senza alcuna restrizione dall'Associazione; al contrario il restante 90% (in valuta nazionale) può essere utilizzato esclusivamente per:

- le spese amministrative dell'Associazione all'interno del paese considerato;
- l'acquisto di beni e servizi prodotti sul territorio dello stato membro e di cui necessita per l'esecuzione dei progetti finanziati dall'Associazione (compatibilmente con gli indirizzi di politica monetaria nazionale);
- progetti situati fuori dal paese, purché giustificati da esigenze economico-finanziarie e previo consenso dell'Associazione.

Le somme ricevute relative a versamenti successivi alla sottoscrizione iniziale, ad interessi, commissioni e rimborsi devono essere reinvestite nei paesi da cui provengono; per tutte le altre valute non vi sono restrizioni di sorta e possono essere convertite in altre valute.

Operazioni: poiché la quota di capitale versato dai paesi sviluppati supera il 96% dell'intera sottoscrizione, l'Associazione non soffre eccessivamente per le limitate possibilità di utilizzo delle valute dei paesi meno sviluppati. Talvolta l'Associazione ha consentito a finanziare spese e consumi utilizzando valute straniere, alla condizione che le somme fossero sufficientemente modeste.

CAPITOLO TERZO. CORPORAZIONE FINANZIARIA INTERNAZIONALE (IFC).

3.1. Origini

In tutti i casi in cui venga concesso prestito ad una impresa privata, le disposizioni della Banca richiedono una garanzia di rimborso al governo interessato. Si iniziò, quindi, ad elaborare nel 1952 un progetto per la costituzione di una società finanziaria al fine di porre rimedio a questa situazione che limitava notevolmente il raggio di azione della Banca. Gli USA erano pronti a cooperare nella fondazione di una società finanziaria purché questa istituzione si astenesse dal partecipare al capitale delle imprese interessate (successivamente questa disposizione fu tralasciata). Nel 1954 le Nazioni Unite invitarono la Banca a preparare una prima stesura di articoli per la nuova associazione; questo primo accordo fu sottoposto all'approvazione dei paesi dell'I.B.R.D. l'11 aprile del 1955 ed entrò in vigore il 20 luglio 1956.

3.2. Obiettivi

La società finanziaria mira a completare l'azione della Banca incoraggiando, unitamente a investitori privati, la nascita, il miglioramento e l'espansione di imprese private di produzione specialmente nei paesi meno sviluppati.

In pratica l'I.F.C. persegue i seguenti obiettivi:

- fornisce fondi a imprese private, se il capitale privato necessario non è disponibile a condizioni ragionevoli e senza chiedere alcuna garanzia di rimborso al governo interessato;
- promuove progetti d'investimento di capitale privato;
- aiuta ad elaborare, nel paese interessato, normative che attraggano capitale privato locale e straniero

3.3 Organizzazione

Solo gli stati membri dell'I.B.R.D. possono appartenere alla Corporazione, questa facoltà è stata offerta il 30 giugno 1955 ai 56 paesi che soddisfacevano a tale condizione, tramite la sottoscrizione del numero richiesto di azioni prima del 31 dicembre 1956. I paesi che accettavano la sottoscrizione sarebbero così divenuti automaticamente membri originari. L'introduzione di nuovi membri può comunque essere effettuata senza grossi impedimenti: basta la maggioranza semplice del Consiglio di Direzione per un aumento fino al 10% delle azioni; per un incremento più sostanziale è invece necessaria la maggioranza dei 3/4 del totale dei votanti. E' utile sottolineare che non tutti i paesi appartenenti all'I.B.R.D. hanno deciso di diventare membri della Corporazione e che altri, iscritti successivamente, hanno poi deciso di abbandonarla, ciò comporta che in termini effettivi il capitale massimo non è mai stato raggiunto. Inizialmente le sottoscrizioni venivano pagate in oro o in dollari, oggi è divenuto obbligatorio il pagamento in dollari o in valute facilmente convertibili (che poi l'I.F.C. provvederà a convertire in \$).

Al 30 giugno 1996 gli stati membri erano 170 ed il capitale ammontava a 2 miliardi di \$.

La Corporazione è organizzata in modo simile a quello dell'I.B.R.D. e per ridurre i costi amministrativi i rappresentanti dei paesi membri della Banca che partecipano al relativo Consiglio di Direzione appartengono anche al Consiglio della Corporazione. Il Presidente della Banca presiede, ex officio, anche il Consiglio dell'I.F.C., ed è lui che

nomina il suo sostituto. La Corporazione ha tutte le caratteristiche di un istituzione ausiliaria, con una sua amministrazione che deve, comunque, conformarsi alle direttive della Banca sulle questioni più importanti. Il Quartier Generale dell'I.F.C. coincide con quello della Banca a Washington, ma può insediarsi con nuovi uffici nel territorio dei vari stati membri.

3.4. Funzioni e operazioni

3.4.1. Acquisizione di risorse

Stanziameti: le risorse della Corporazione sono distinte da quelle della Banca e a quest'ultima era proibito stipulare mutui e/o dare finanziamenti. E' invece concesso fornire altri mezzi finanziari, trasferimenti di personale e servizi amministrativi per il recupero dei crediti. Il 17 dicembre 1965 fu, quindi, introdotta la possibilità per l'I.F.C. di ricevere finanziamenti dalla Banca. I fondi ricevuti dalla Corporazione non sono garantiti contro i rischi di cambio in quanto materia regolata da ciascun stato membro.

Operazioni: un primo mutuo di 100 milioni di dollari fu ricevuto nell'ottobre del 1966 per passare nel 1996 ad un totale di 6.941 milioni di dollari. Il reddito netto ammonta a 346 milioni di dollari per l'esercizio '95-'96, il che equivale ad un ritorno netto medio dell'8.9 %.

3.4.2. Applicazione delle risorse

Versamenti: la Corporazione investe i suoi fondi in imprese produttive situate nei territori dei paesi membri. Originariamente non poteva sottoscrivere azioni di imprese private ma ciò costituiva un grosso limite alle transazioni quindi tale emendamento fu abolito. Resta tuttora in vigore la clausola che impedisce di fare uso del potere derivante dall'acquisizione di un rilevante pacchetto azionario per influenzare l'impresa. Questa condizione è posta a garanzia della diversificazione degli investimenti, e viene attuata impedendo la designazione di cariche rilevanti, all'interno dell'impresa in questione, da parte della Corporazione. Quest'ultima può inoltre, al pari di qualsiasi altra banca, investire le somme depositate per periodi lunghi in operazioni speculative a rischio contenuto. Inizialmente la Corporazione garantiva prestiti di media entità poiché quelli troppo esigui avevano costi amministrativi eccessivi mentre quelli troppo ingenti rischiavano di generare discontinuità nei flussi di cassa.

Dal 1961 al 1996 la situazione cambiò e le aziende finanziate erano 1.706 in ben 125 paesi. Le cifre non rendono comunque giustizia alla reale influenza esercitata da questa istituzione, si dovrebbe, infatti, aggiungere che per ogni dollaro investito, quattro venivano investiti nella Corporazione stessa. I paesi che maggiormente beneficiarono di tali investimenti furono quelli dell'America Latina e dell'Asia. La crescita del portafoglio dell'I.F.C. ha inoltre portato alla creazione di numerose operazioni con tutti i paesi interessati.

3.4.3 Utilizzazione di valuta circolante

Stanziameti: gli stanziamenti in valuta non sono molti. A differenza della Banca, la Corporazione può utilizzare il suo capitale come meglio crede purché esso sia intera-

mente sottoscritto. Non sono imposte condizioni alle imprese private che contraggono prestiti riguardanti fondi già previsti per quel determinato paese.

Operazioni: prima del 1961 tutte le operazioni venivano effettuate in dollari. Anche ora la valuta ritenuta più stabile ed opportuna sembra essere questa, ma sono permesse anche transazioni in altre valute purché facilmente convertibili in dollari.

PARTE TERZA

CAPITOLO PRIMO. CONCLUSIONI

Sviluppo della Banca Mondiale e della Corporazione Finanziaria Internazionale

Attualmente la Banca Mondiale è sicuramente l'agenzia per lo sviluppo più importante del mondo; non tanto per l'entità dei suoi prestiti che ammontano annualmente a 24 miliardi di \$ in un'economia globale del valore di 3 mila miliardi di dollari, ma per il suo ruolo nello scenario economico internazionale.

Compito della Banca Mondiale è quello di creare le basi per uno sviluppo futuro, concedendo finanziamenti e assicurando assistenza tecnica indispensabile per l'attuazione degli investimenti.

Minore sviluppo risulta invece avere l'International Finance Corporation, istituzione del gruppo della Banca Mondiale, che si occupa di sviluppare e consolidare l'investimento privato nei paesi sottosviluppati.

La politica degli investimenti della Banca, segue l'evoluzione e il cambiamento del contesto economico nel quale si inserisce, intervenendo con maggior flessibilità e in settori diversi.

Negli ultimi anni si è passati da progetti in attività produttive, a programmi di intervento sull'educazione, sanità, nutrizione e impatto ecologico.

La stessa valutazione all'investimento ha subito un cambiamento, passando da un'ottica quantitativa ad una qualitativa, da un approccio al paese piuttosto che al singolo progetto.

Possiamo così evidenziare le problematiche più attuali che investono l'organizzazione:

- *sviluppare il ruolo del capitale privato*

Diffondere l'investimento privato, soprattutto nei paesi sottosviluppati è una delle principali problematiche che la Banca Mondiale deve affrontare.

Tuttavia, finora, tale istituzione ha promosso una politica di investimento privato errata, concedendo prestiti ad imprese finanziarie dello Stato, in disaccordo con il principio stesso di promuovere uno sviluppo economico secondo le regole del libero mercato.

La difficoltà di attrarre l'investimento privato, non è pertanto dovuta esclusivamente al rischio paese, ma all'esistenza di una forte economia pianificata dei paesi sottosviluppati, realtà che mal si concilia con la logica delle imprese private.

- *crisi del debito*

Nel passato, la concessione dei crediti ai paesi sottosviluppati, fu spesso fatta incautamente, non considerando gli effetti che il circolo vizioso rimborso-pagamento interessi in valuta forte può provocare sulla solvibilità dei paesi stessi, portando nel 1982 ad una crisi di rimborso dei debiti contratti e pregiudicando l'attività futura di concessione dei prestiti della Banca Mondiale.

Per far fronte a tale situazione, dal 1989-90 la Banca ha iniziato un programma di riduzione dei debiti, costituendo anche uno specifico fondo.

- *Critiche e condizioni per uno sviluppo futuro della Banca Mondiale*

L'operato della Banca Mondiale è oggetto di molte critiche che emergono da alcuni articoli della stampa internazionale. Su "*Le Monde Diplomatique*", Ibrahim Warde definisce la crisi del debito, cioè la mancanza di capitali per l'investimento, come una vera e propria fortuna per organizzazioni come la Banca Mondiale e il FMI, le cui missioni originali, cominciavano ad essere obsolete.

La Banca è passata dalla ricostruzione dell'Europa e Giappone nel dopoguerra, al finanziamento di grandi progetti di infrastrutture e ristrutturazioni economiche in ogni parte del mondo.

L'autore sottolinea come, tale nuova missione, venga vista più come una conquista dei mercati su cui intervenire, creando dei conflitti con la Banca Europea per la ricostruzione e sviluppo (B.E.R.D.) nell'Europa dell'est e spuntando il controllo della Banca Mondiale per la nuova entità palestinese.

Tale comportamento si ritrova anche nelle politiche della Banca, che, più che interagire, si imponevano ai paesi ricchi nella ricerca di fondi e ai paesi poveri esigendo riforme radicali.

In tale articolo, si parla di un vero e proprio diritto di controllo nell'attività dei paesi in nome di uno sviluppo mondiale.

Critiche all'impostazione e all'attuazione delle politiche di intervento della Banca, vengono anche da articoli pubblicati su "*Le Monde*" e su "*International Herald Tribune*". Vengono sottolineati i risultati mediocri: circa il 20% dei programmi presentano *gravi problemi*. Ne sono esempio le inefficienze delle infrastrutture realizzate, le elevate perdite di energia negli impianti e l'evaporazione nei sistemi di irrigazione.

Sempre più chiaramente, si condanna una scarsa considerazione delle reali esigenze di chi chiede aiuto e una concezione di progetti finalizzata più alla loro approvazione, che alla loro utilità.

Un fatto ci fa sicuramente riflettere: la costruzione della sede della Banca ha superato di 85.5 milioni di dollari il preventivo di spesa!

Esiste inoltre, una *difficoltà nel criticare*; sia per l'importanza e la nobiltà delle cause di cui si fa carico la Banca: povertà, energia, demografia, ambiente, sia perché ogni commento è oggetto di immediate smentite ufficiali, supportate da quantità di dati e statistiche che permettono alle organizzazioni di provare tutto e il contrario.

Altre importanti riflessioni sorgono se ci si interroga sul ruolo odierno dell'imponente struttura della Banca e su una sua eventuale abolizione.

La Banca viene definita un *colosso incompetente*, vittima di forti pressioni da parte dei paesi che la compongono, ma che raramente ne discutono l'operato nei loro parlamenti.

La critica si apre sulla mancanza fino a pochi anni fa' di una politica ambientale da parte della Banca. Le opere compiute tra gli anni 60/70' hanno perciò provocato e stanno provocando effetti devastanti tra cui: disboscamenti e programmi molto inquinanti per la produzione di energia sfruttando il carbon fossile.

La Banca, viene perciò definita come parte del problema dello sviluppo mondiale.

L'autore riconosce comunque un cambiamento radicale, anche se sotto la pressione del congresso americano, cambiamento che ha portato all'istituzione di una politica ambientale prioritaria.

Tuttavia, considerando che per i paesi in via di sviluppo e per le economie di transizione, l'accesso al capitale privato internazionale è ancora ridotto, l'attività della Banca non potrà essere abolita ma dovrà essere rinnovata e migliorata.

La stessa struttura e organizzazione necessitano uno snellimento e una razionalizzazione dei costi amministrativi. Per quanto riguarda le politiche d'azione della Banca Mondiale, una riforma possibile sarebbe quella di porre gradualmente un limite al suo portafoglio prestiti trasferendo le eccedenze sull'affiliata I.F.C.. Diversamente dalla Banca, l'I.F.C. può concedere prestiti alle imprese senza garanzia di un governo, ampliando così il possesso di quote di capitale del settore privato in attività del Terzo mondo e concentrandosi maggiormente sull'aspetto qualitativo.

Pertanto, in un giudizio complessivo, non sembra contraddittorio affermare che, l'espansione degli investimenti privati è un processo complementare all'espansione dell'attività della Banca e dell'I.F.C., proprio per le conoscenze che tali istituzioni hanno già acquisito.

Tali organizzazioni sono infatti in una posizione unica per promuovere con maggior consapevolezza le soluzioni migliori oltre che diffondere un dialogo sullo sviluppo.

La Banca Mondiale, manifestazione della cooperazione internazionale, sarà in grado di promuovere e aiutare lo sviluppo, sempre che non dimentichi di osservare con maggior attenzione le caratteristiche e i bisogni di ogni singolo paese nel momento della scelta delle sue strategie.